

LA LETTERA

## Tra il Me Too e la Gillette, quel che dimentica il laicismo

ATTUALITÀ

02\_02\_2019

**Peppino  
Zola**



Caro direttore,

mi pare che gli storici nemici della Chiesa (quelli che tentano di ridurla a una Ong senza Cristo) vogliano far fuori il “peccato originale” a colpi di decreto e di immagini

pubblicitarie. Essi non vogliono sentir parlare di tale peccato (che, per il grande Chesterton, è la cosa più evidente del mondo), ma ne vedono le conseguenze. Vedono le cattive azioni dell'uomo e della donna (in questo periodo vedono soprattutto quelle dell'uomo) e cercano di porvi rimedio senza chiedersi cosa stia all'origine delle varie malvagità. La tradizione giudaico-cristiana ha individuato con molta lucidità e credibilità tale origine: la ribellione della libertà concessa all'uomo al criterio creativo e morale del Signore.

**La cultura illuminista e laicista ha rifiutato questa spiegazione del male** e pensa, appunto, di potervi porre rimedio con delle proprie iniziative, che, in breve tempo, si dimostrano sempre fallimentari, perché non hanno l'intelligenza e l'umiltà di andare alla radice dei problemi. Abbiamo sotto gli occhi un esempio abbastanza clamoroso. La Chiesa ha sempre indicato, come uno degli effetti del "peccato originale", anche la lussuria, a cui ha sempre cercato di rimediare con l'educazione al rispetto della donna e con il sacramento della Penitenza, che permette di riprendersi correttamente dopo eventuali errori. Il mondo laicista derideva la posizione della Chiesa, bollandola come reazionaria e bigotta, reclamando per sé la massima libertà sessuale (il Sessantotto docet), con le conseguenze che ora tutti possiamo constatare, soprattutto in relazione alla stabilità della famiglia.

**Ora, improvvisamente, il movimento *Me Too* reclama rispetto per la dignità delle donne**, di tutte le donne, contro le troppo disinvolute avances maschili. Per carità, la richiesta è giusta e sacrosanta, anche se appare tardiva e soprattutto non tiene conto di quel "mostro" che è insediato dentro l'animo di ogni uomo e di ogni donna. Tale "mostro", che rende l'uomo spesso "cacciatore" e la donna spesso "vittima consenziente", può essere vinto solo da una Forza esterna e non da regolette, peraltro molto unilaterali. La giusta protesta delle donne ripete l'errore di non andare al fondo del problema, sperando di trovare facili soluzioni a un problema complesso. Soluzioni che, tra l'altro, finiscono con il complicare in modo artificioso (e a volte ridicolo) i rapporti tra uomo e donna, già resi difficili dall'impero del pensiero unico.

**E ora ci si mette anche la pubblicità a voler rieducare**, come un qualsiasi regime totalitario, i propri clienti. La famosa fabbrica di lame da barba Gillette, quella che si definisce "il meglio di un uomo", per educare questo uomo violento e sessista ha preparato un video pubblicitario nel quale un uomo impedisce a un altro uomo di accostare una bella donna e nel quale un papà impedisce a due bambini di litigare: che barba! Anche gli imprenditori si adeguano al pensiero unico dettato dal politicamente corretto, che ha una caratteristica molto precisa e ripetitiva: ogni lustro cambia l'oggetto

del proprio moralismo. Intanto mi è caduto il mito delle Gillette che per anni mi hanno tagliato la barba, ma che ora mi costringono a ricorrere alla concorrenza. La Gillette dovrebbe anche ricordare che a un uomo troppo sivilizzato non cresce più la barba e quindi non ci sarà più nulla da tagliare. Dovrà chiudere i battenti?

**Caro direttore, voglio solo dire (spero di non essere stato confuso) che il peccato originale non può essere rimosso da nessuno e da nessuna misura umana**, anche se il delirio di onnipotenza che sta invadendo l'umanità rischia di far credere che ciò sia possibile. Solo l'affezione a Cristo e la frequentazione della Compagnia nata da Lui possono aiutarci innanzi tutto a capire che tale ferita esiste in ognuno di noi e che vi è una via per essere salvati dal baratro. Perché Cristo e solo Cristo è la via, la verità e la vita. E anche noi cristiani non dovremmo mai dimenticarlo.